Anno VI — Venerdì 14 Aprile 1871 — N. 88

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col 1 e 15 di ogni mese si accettano abbonamenti al Giornale, ma non per meno di un trimestre, e sempre verso pagamento anticipato. Si pregano perciò gli associati morosi, e tutti quelli che sono in arretrato per inserzioni d'avvisi od altro, a saldare al più presto i loro debiti, poichè la sottoscritta deve assolutamente regolare i propri conti.

L' AMMINISTRAZIONE
del Giornale di Udine.

UDINE, 13 APRILE

Fino al momento nel quale scriviamo non abbiamo ricevuto alcuna notizia che indichi un mutamento essenziale nella situazione avanti Parigi. Gli ultimi avvisi dicevano che i *versagliesi* e i federalisti continuavano a cannoneggiarsi reciprocamente, ma debolmente e che nulla d'importante era avvenuto. Pare che gli sforzi dei primi sieno sempre diretti contro la parte Maillot fortemente difesa, e che i secondi tendano costantemente a giungere al possesso di tutta la penisola di Gennevilliers, onde così poter girare il Monte Valeriano. Dall'una parte e dall'altra il tentativo non è finora riuscito; ma le maggiori probabilità di riuscita stanno per le truppe dell'Assemblea, le quali negli ultimi combattimenti si sono impossessate di posizioni assai favorevoli per le loro operazioni ulteriori. Gl'insorti barricano affuria le porte ed erigono ridotti e batterie; ma queste trincee malamente improvvisate non resisteranno ai pesanti projetti del Monte Valeriano. È poi altresì da osservarsi che l'occupazione di Nevilly per parte delle truppe comandate da Mac-Mahon pone quest'ultimo in facoltà di agire più liberamente contro gl'insorti.

La resistenza che la Comune continua ad opporre al Governo dell'Assemblea, se potrà rendere ancora maggiore lo spargimento del sangue, non potrà certo finire in modo diverso da quello che è comunemente preveduto, la caduta di Parigi. Lo stesso *Siècle* che oltre all'essere repubblicano, era anche federalista, era stato il primo a riconoscerlo, scrivendo sull'argomento un articolo sul quale dovrebbero seriamente riflettere i federalisti della Comune. « Parigi, esso diceva, non può vivere materialmente che pel commercio e per l'industria. La città, non producendo oggetti di consumazione, è obbligata a trarli dal di fuori e fornire in iscambio i prodotti delle sue manifatture. Ora, nello stato attuale, Parigi non lavora nè traffica; il commercio è nullo; nulla l'industria. Parigi, già più che mezzo esausto da cinque mesi di blocco, non sussiste che spendendo il resto dei suoi risparmi. Ogni giorno che passa costituisce per la città una pura perdita, distruggendo un capitale che non è surrogato. Il più ottimista fra i partigiani della Comune non ci contraddirà se affermiamo che il prolungarsi della situazione presente toglie assolutamente ogni speranza di ripresa del lavoro. La rovina assoluta e la carestia ci aspettano. È una fatalità contro la quale sarebbe puerile il cozzare. Se Parigi non è sottomessa al blocco materiale come durante l'assedio, è, bisogna convenirne, perchè il governo di Versailles non vuol ricorrere a questo estremo. Un'ordine basterebbe per arrestare ogni arrivo di derrate. L'impotenza militare della Comune fuori del recinto della piazza riduce Parigi e non sussistere che secondo il volere di Versailles. La conclusione è forzata: Parigi non può vivere senza la provincia, Parigi è impotente contro il governo sostenuto dalla provincia; Parigi deve dunque, sotto pena di assoluta rovina, riconciliarsi con quel governo. »

La *Morgenpost* di Vienna reca un notevole articolo sulla politica estera dell'Austria e specialmente sul fatto che l'Austria rimase neutrale durante l'ultima guerra per sua spontanea volontà, e non per gli eccitamenti dell'Inghilterra, la quale pare voglia darsi l'aria di aver salvato l'Austria da un gravissimo pericolo. « Se l'Austria, dice il giornale viennese, fosse stata decisa ed avesse fermato di prender parte alla guerra, non era l'avvertimento dell'Inghilterra che avesse avuto la forza di impedirle di entrar nell'azione. Ma l'Austria aveva risolto, fin dal principio della guerra, di restarne neutrale, e soltanto l'attacco da una od altra parte nemica avrebbe potuto indurla a rinuziare alla sua attitudine. Evidentemente l'Inghilterra sente il bisogno di affettare di aver un *protetto* in Europa. La Turchia ha imparato e ci ha insegnato quanto poco peso e valore si abbia da attribuire alla protezione che la Gran Bretagna vorrebbe regalar ora a noi. Ciò ne serve d'avviso che abbiamo ogni ragione di declinare la benevola offerta. L'Inghilterra ha perduta tutta la sua influenza negli affari continentali; la sua amicizia non è più di nessuna guarentigia, e non dà più la benchè minima protezione nel momento del pericolo. Se dovesse una catastrofe pesare sull'Austria, tutta la questione si riduce qui; si riduce cioè a sapere se il vecchio Impero ha tanta forza in sè di scongiurarla colle sue proprie forze. Se restiamo vincitori, conclude il citato giornale, le simpatie dell'Inghilterra non ci faranno certamente difetto. Che se per disgrazia dovesse avvenire il contrario, allora l'amicizia dell'Inghilterra non ci salverebbe certo dalla rovina. In quanto a noi vediamo, nelle parole del sig. Gladstone, nelle manifestazioni della Dieta germanica in favore dei tedeschi, il dito del principe di Bismarck. La nostra Monarchia ha bensì bisogno di star bene in guardia: ecco l'ammaestramento che dobbiamo cavarne.

P. S. Un dispaccio da Berlino ci annunzia che, in vista della situazione attuale della Francia, il Governo prussiano ha presentato al Consiglio federale un progetto chiedente un nuovo credito per ulteriori spese di guerra.

Consigli anteriori e posteriori al fatto

Noi abbiamo altre volte spinto con grande istanza il Governo nazionale ad andare a Roma, cogliendo l'occasione che ne si era presentata di togliere di mezzo una volta il Potere Temporale e di chiudere la porta all'influenza straniera in Italia. Distruggere il Temporale era per noi l'oggetto principalissimo ed essenziale, era tutto. Il trasporto della capitale a Roma non lo potevamo considerare, che come cosa secondaria affatto. Non era una Capitale quella che mancava all'Italia, che ne sovrabbonda. Di più, la sede del Governo ci parve doversi scegliere soltanto avendo in mira i riguardi amministrativi, non volendo fare una Capitale assorbente. Per questo, sapendo anche quali elementi e quali tendenze c'erano nella popolazione della Città de' Cesari e de' Papi loro successori, pensavamo e dicevamo, che si badasse prima di portare a Roma la Capitale politica, e che si vedesse, se meglio non fosse la Capitale della scienza e dell'arte, ed il venirla durante un'intera generazione trasformando. Dicevamo di più, che se un ritardo al trasporto della Capitale politica potesse agevolare la distruzione del Potere Temporale, come fatto politico, sarebbe savia cosa il non fare questo trasporto. Ad ogni modo avvertivamo tutte le difficoltà che si sarebbero trovate, non fuori di Roma, ma in Roma stessa ed invitavamo a considerarle ed a vincerle.

Questi erano *consigli anteriori al fatto*. Ma poi, quando una opinione prevalente, irresistibile, che era quindi da valutarsi anch'essa come un grande fatto politico, consigliava all'immediato trasporto, noi abbiamo accettato questa opinione come un segno che il trasporto non soltanto dovesse farsi, ma fosse necessario di farlo in modo da rimuovere le difficoltà da noi prevedute, e che presto si manifestarono.

Noi siamo stati però dell'opinione, questa volta e sempre, che i fatti voluti si abbiano da operare strenuamente accettandone tutte le conseguenze. Bisogna consigliarsi, prevedere e provvedere *prima*, dubitare anche su quello che sia spediente di fare, ma una volta deciso di fare una cosa, quanto più essa è importante e difficile, tanto meno si deve dubitare dell'esito, e torsi coi dubbii intempestivi la forza dell'azione, e tanto più questa azione dov'essere risoluta e vigorosa.

L'abbiamo detto un'altra volta, e lo ripetiamo adesso, perchè ci sembra che ne sia proprio bisogno, davanti a certe titubanze, a certi timori che si manifestano qua e là, e che ritardano, o guastano l'azione.

Si mettono in campo gl'interventi, se non altro diplomatici, delle altre Potenze, le possibili vendette della Francia, le pressioni di altre potenze circa alle condizioni del Papa; si fa un grande caso, come se non si dovessero prevedere, delle lamentazioni, più o meno sincere, più o meno artificiali, dei cattolici stranieri, dei dispetti del Papa e della sua Corte, della ostilità del Clero; si mostra di essere meravigliati della nullità dell'aristocrazia romana, dell'apatia del Municipio romano e della sua assoluta incapacità a provvedere al gran fatto che si compie, tramutando Roma in Capitale del Regno, come se il dominio dei preti avesse potuto lasciare qualcosa di sano ed intero attorno a sè; si ascolta con sorpresa vantare da' Romani la dignità di Roma, il suo primato, vedendoli poi stare colle mani in mano senza saper prendere il minimo provvedimento.

Tutte queste cose noi le avevamo avvertite *prima*; ma *ora* ci sembra, che molti aprano gli occhi *troppo tardi* e che essendosi tardi svegliati, non vedano nemmeno quello che è da farsi per uscire da queste difficoltà.

Ora bisogna intanto che Governo e Parlamento finiscano presto la così detta legge delle guarentigie, che il trasporto deciso della Capitale si faccia con molta energia, adoperando tutti i mezzi, anche non preveduti prima, anche costosi più di quanto si era preveduto, perchè il trasporto della Capitale sia non soltanto un fatto presto compiuto, ma *un fatto compiuto bene*.

Bisogna che questa Roma dei Papi si trasformi presto e completamente; che non soltanto il Parlamento, ed il Governo co' suoi uffizii vi si accasino, che riempiano così i vuoti lasciati dal Temporale caduto; ma che *tutta la Nazione cooperi a questa trasformazione*.

I ricchi Italiani di altre parti d'Italia faranno opera patriottica se, imitando quello che si faceva al tempo delle Repubbliche italiane, si assideranno a Roma, comperandovi, o costruendovi un palazzo, una casa, un luogo proprio foss'anco per un temporaneo soggiorno. Essi faranno bene a visitare la nuova Capitale al più presto, a comunicare ai Romani quel moto di cui essi non sentono l'impulso in sè medesimi, a far passare per Roma una corrente italiana e continua, invece delle correnti straniere che vi passavano fino adesso. Invece di viaggiare in altre parti, di divertirsi in altro, pensino i ricchi Italiani che aiutano l'opera difficile della trasformazione di Roma in città italiana e Capitale dell'Italia, accorrendo ad essa e soggiornandovi per qualche tempo.

Non sono però soltanto i ricchi quelli che devono agire sopra Roma, ma tutti gl'Italiani che possono farlo di qualche maniera. Noi vorremmo che si agevolasse la visita di Roma a tutti gl'Italiani per tutto quest'anno, e che da qualunque punto estremo dell'Italia per quelli che vogliono visitare Roma, soggiornarvi una quindicina di giorni e tornare direttamente al punto donde sono partiti, ci fosse un prezzo di straordinario favore. Bisogna pensare che ci possono essere molti artefici, operai ed altre persone intraprendenti, che andrebbero volontieri a Roma a vedere, se c'è qualcosa da fare per essi. Ci dovrebbero poi essere a Roma albergatori e trattori, i quali sappiano agevolare il soggiorno a Roma ai visitatori di mediocri fortune.

APPENDICE

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

degli ingegneri, architetti, periti agrimensori e dottori in matematica delle Provincie Venete e Mantovana.

La Direzione di questa Società ci inviò la Relazione sulla adunanza generale tenuta in Venezia nel 26 marzo p. p. E da quella Relazione ricaviamo alcuni dati di conforto per i Soci, e utili a conoscersi per addimostrare come il principio dell'associazione, elemento di civiltà e di moralità, cominci a dare anche tra noi ottimi frutti.

La Società, di cui parliamo, ebbe inizio negli ultimi anni del dominio straniero, quando, in difetto di libertà politica, i migliori cittadini s'adoperavano nel promuovere quelle istituzioni che meglio valessero a stringere in concordia gli animi e a provare come il Veneto fosse maturo a più degna vita pubblica. E tra codeste istituzioni, quella del mutuo soccorso tra uomini educati e colti doveva essere vantaggiosa anche come esempio imitabile dalle più umili classi sociali, dagli artieri ed operaj. Quindi non è a dirsi, come la Società degli ingegneri, architetti e periti agrimensori, venisse accolta con simpatia nel nostro paese, e con ischietti augurii di futura prosperità.

Noi che ne abbiamo seguito lo sviluppo, possiamo dirci contenti dei risultati che essa diede alla fine dell'ultimo anno. Difatti conta ormai quasi 300 Socj, e possede un capitale sociale di italiane lire 93,925, oltre più di un migliajo di lire in crediti. Nel passato anno la Società erogò pel solo diretto scopo del mutuo soccorso la somma di italiane lire 7815, in sussidj a soci ammalati o impotenti, a vedove di socii e in pensioni a tre socii. E per l'anno 1871 la somma delle contribuzioni da pagarsi dai Socj venne preventivata in italiane lire 13,966. Quindi, con le parole del Presidente dell'adunanza del 26 marzo, si possono risguardare con occhio di compiacenza i progressi della Società nella sua gestione filantropica ed economica.

Ma v'ha di più; Società siffatte mirano eziandio ad un altro scopo, oltrechè a quello del mutuo soccorso. Difatti la solidarietà tra gli esercenti una stessa professione od arte può di leggieri contribuire a scopi secondarii, quantunque non meno importanti, di interesse o di decoro comune.

E nella Relazione che consideriamo, leggemmo con piacere come la Società veneta siasi posta in comunicazione con analoghe Società esistenti a Genova, a Torino, a Milano per un argomento vitale nella professione dell'ingegnere, e del perito agrimensore. Trattasi infatti di ottenere dal Ministero che venga promossa una modificazione alle tariffe che oggi regolano le relative competenze. Quindi chiaro risulta come se c'è speranza che una simile domanda venga esaudita, questa aumenta in ragione del numero e dell'autorità delle Società richiedenti, Così la Società veneta, se dichiarò di non ingerirsi in alcune proposte (che le vennero presentate da un Socio) per ottenere una riforma delle Scuole tecniche in Italia, perchè quelle Scuole *interessano troppo indirettamente e troppo da lontano la professione dell'ingegnere*, potrebbe unirsi ad altre Società per chiedere (come sarebbe convenientissimo) che ai nostri Istituti tecnici fosse dato un indirizzo più pratico e più veramente professionale. Il che diciamo a modo d'esempio; ma altre molte essere potrebbero le ingerenze di una simile Società in argomento di pubblico vantaggio.

Intanto osserviamo come l'esistenza di queste Società regionali possa agevolare l'effettuazione di più ampj beneficj, dacchè periodicamente i varii professionisti od artisti usano adunarsi in straordinarj Congressi. E nel corso del 1871 si terrà appunto in Milano un *Congresso di ingegneri*, in cui anche la Società veneta (come ne espresse il desiderio il nostro D.r Giambattista Locatelli) sarà rappresentata. I quali Congressi speciali più direttamente gioveranno alle scienze, alle lettere e alle arti di quegli altri Congressi generali, che però, in altri tempi, furono un mezzo (e il solo allora possibile) di comunicarsi idee e speranze tra i migliori Italiani. Chiaro è come un gruppo di uomini che studiarono una scienza e la trattano quotidianamente come professione, dal discutere insieme ricaveranno un profitto non lieve, sia dei progressi della scienza medesima, come per le applicazioni di essa svariatissime. Noi quindi ci sentiamo in obbligo di confortarli a siffatta operosità, da cui il paese aspetta non pochi immegliamenti e progressi.

L'ingegneria poi, che ha tanti rapporti coll'economia e coi costumi dei Popoli, abbisogna oggi d'incoraggiamenti. Difatti l'Italia, ch'è tanto ricca di monumenti, e la terra dell'Arte per eccellenza, non deve essere superata nemmanco nella scienza delle costruzioni dagli stranieri; bensì da essi imparare quanto in codesta arte è più proprio de' nostri tempi e de' bisogni nuovi del vivere sociale. Quindi noi crediamo che nel Congresso degli ingegneri a Milano non saran per mancare gli argomenti a una discussione interessante e proficua.

Intanto c'è da rallegrarsi per codesti segni di operosità intelligente e patriotica. E se ad ogni classe d'uomini venisse diffusa; se tutti comprendessero l'obbligo del lavoro e di recare una pietruzza al grande edificio, il *Progresso* non sarebbe più una *favola*, nemmeno per i più ostinati detrattori dell'età nostra.

G.

La Nazione intera deve essere sicura della sua permanenza a Roma; e questa sicurezza la stampa ragionevole deve sentirla essa medesima e saperla ispirare ad altri. Così gli speculatori più facilmente faranno Roma oggetto di loro speculazioni ed ajuteranno a trasformarla, costruiranno case, porteranno attività nella sede del quietismo.

Chi vorrà, chi potrà disturbarci nella nostra azione, se operiamo realmente? Nessuno. La Germania vuole pensare a sè; e se vi sono cattolici, i quali levano le alte grida perchè il Papa non è più Re, ce ne sono altri, i quali trovano una eresia da combattersi questa novità del Papa infallibile, che rubò a Dio i suoi attributi. Sono molti in Germania i cattolici, i quali non ammettono che alcuno abbia il diritto di cacciarli fuori della Chiesa, perchè non sono infallibilisti; e ce ne sono nell'Austria e negli altri paesi. Tutti questi daranno occupazione alla Corte papale di Roma ed ai Gesuiti che l'ispirano. L'Austria ha dinanzi a sè l'opera difficile della conciliazione delle nazionalità, la Spagna ha quella di fondare la sua nuova Monarchia costituzionale.

In quanto alla Francia, è certo che la reazione, la quale seguirà immancabilmete ai presenti disordini, vorrà farci dei dispetti; ma chi può credere che la Francia voglia o possa farci la guerra per il Papa? La Francia occupata dalle truppe tedesche in una bella parte, costretta a pagare alla Germania cinque miliardi in tre anni, impoverita dalla guerra e dal disordine, menomata delle sue industrie, occupata a riordinare l'esercito e l'amministrazione, a conservarsi le colonie, a sopprimere gl' interni suoi dissidii, creando le cause di nuovi, vorrà, o potrà accattar brighe con noi? Che lo faccia, se crede. Noi non risponderemo alle sue irragionevolezze, ma sapremo di certo difenderci, anche se non trovassimo altri interessati con noi alla conservazione del presente nostro Stato.

Piuttosto che nutrire vane paure, ed ispirarle alla Nazione, come taluni fanno, approfittiamo del tempo che n'è concesso per rafforzarci.

Per rafforzarci non intendiamo soltanto di addestrare tutta la gioventù italiana alle armi, di occuparla tutta in una virile ginnastica, che ne dia i difensori della patria; ma anche, e principalmente, di venire svolgendo una grande attività nell' industria agraria e nelle altre industrie e nella navigazione.

Un Popolo operoso è anche un Popolo forte, e questo diventa ricco ed atto a difendere la casa sua da ogni aggressione. Se i Francesi si abbandonano alla guerra civile, castigando crudelmente sè stessi; sta agl' Italiani l'appropriarsi molte delle loro industrie, parte della navigazione e del commercio che da essi si abbandonano, ed il prendere una posizione sul Mediterraneo. I Francesi hanno veduto quanto costò loro l'aggredire la Germania, e se serbano rancore all' Italia, ci penseranno prima di aggredire noi pure. In tutti i casi, se vogliono farlo, lo tentino pure. Abbiamo un esercito, e sapremo difendere la nostra indipendenza ed unità nazionale. Sarebbe viltà il supporre di non essere abbastanza forti per questo.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell' *Opinione*:

È probabile che domani non vi siano alla Camera più deputati che non ce ne sono stati oggi, perchè, come avevamo preveduto, soltanto il sapere ch'è apparecchiata la Relazione al disegno di legge dei provvedimenti di finanza, potrebbe indurre i deputati ad affrettar il loro ritorno.

A Londra non accadrebbe questo, bastando la presenza di quaranta deputati per la validità delle risoluzioni della Camera de' Comuni; ma in Italia non potrebbesi ricercare se non ci sia modo di far camminare la macchina parlamentare, senza pretendere che la Camera conti la metà più uno de' deputati? Qualche provvedimento è già stato adottato, che ha agevolata la discussione, il progresso dell'educazione politica ha d'altra parte fatto abbandonare il brutto vezzo di chiedere, ad ogni occasione, che si verifichi se la Camera è in numero. Però resta ancor molto da fare. Se la Camera si avvezzasse a discuter le leggi, qualunque sia il numero de' deputati presenti, fissando un giorno per la loro votazione a scrutinio segreto, farebbe cosa conforme allo spirito delle istituzioni parlamentari e di cui niuno avrebbe a lamentarsi e tutti a compiacersi. Trattandosi di piccole leggi d' interesse locale, torna lo stesso l'esaminarle quando i deputati sono cinquanta o duecento.

— La prima proposta di legge che il Comitato deve esaminare è quella de' provvedimenti di sicurezza pubblica.

— Lo stesso giornale reca:

Si ha ragione di sperare che questa volta sia definitivamente risolta la quistione del miglior sistema per la riscossione delle imposte dirette.

L' Ufficio centrale del Senato ha accolto interamente il progetto di legge quale fu modificato dalla Camera dei deputati, e ne propone l' adozione pura e semplice. Siccome è probabile che la proposta dell' Ufficio centrale venga adottata dal Senato, la legge non ritornerebbe più alla Camera.

Non così della legge delle guarentigie papali, alla quale l' Ufficio centrale propone alcune modificazioni, di cui la principale riguarda la dichiarazione di proprietà dei musei e della biblioteca del Vaticano.

L' onorevole Mamiani ha già letto all' Ufficio centrale la prima parte della sua relazione. Crediamo che sabato le comunicherà il rimanente, per guisa che il Senato potrà cominciarne la discussione mercoledì o giovedì prossimo.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*:

La guerra civile che ora si combatte alle porte di Parigi, può produrre la caduta della repubblica e una restaurazione monarchica. Aggiungete che la reazione del 48 fu seguita dalla spedizione di Roma; e vi spiegate come altri dubiti che alla reazione del 71 non tenga dietro una altra impresa di cotesta fatta!

È vero che le condizioni sono profondamente mutate, trovandosi attualmente la Francia e l' Italia in acque affatto diverse da quelle nelle quali erano ventidue anni sono; nondimeno questa considerazione non basta a generare una piena tranquillità in tutti gli animi.

In questo stato di cose sarebbe utile affrettare il trasporto della sede del Governo a Roma; ma le difficoltà materiali crescono invece di scemare, a misura che si va innanzi. Il ministro dell' interno, poco contento del palazzo di Firenze, sta cercandosi altra sede per collocarvi la sua amministrazione, ma finora non l' ha trovata. Oggi corre voce che anche il ministro delle finanze sia poco soddisfatto del locale assegnatogli, e che si senta tentato di fare un' altra scelta. Io non ci credo punto, ma vi accenno a questa voce solo come ad indizio delle incertezze che da tutti si sentono e che naturalmente sono esagerate dall' immaginazione popolare. D' altronde i quartieri a prezzo sopportabile per gl' impiegati, sono molto scarsi, nè il Municipio di Roma fa nulla per dotare la città di abitazioni decenti, comode ed a prezzo discreto, sicchè a giugno, se le cose non cambiano aspetto, si farà il trasporto della capitale, ma questa operazione verrà fatta in embrione. Vi andranno i ministri coi loro Gabinetti, ecco tutto.

— Ci consta positivamente, dice l'*Italia Nuova*, in modo contrario alle speranze esternate da un autorevole periodico della nostra città, che se dalla Sotto-commissione per i provvedimenti da adottarsi rispetto alla costruzione delle navi in ferro, si propone, durante un quinquennio, un premio per le costruzioni navali in ferro che sorpassino un determinato minimo di capacità, essa non ebbe però mai intenzione di proporre nè mai formulò proposte che valessero a dare una *protezione all' industria* del ferro.

Nel primo caso si tratta di un' industria nuova, che, datole il primo impulso, potrà prosperare da per sè, senza bisogno di ulteriori aiuti. Nel secondo caso si stabilirebbe un vero dazio protettivo contro i prodotti esteri di uguale natura, lo che arrecherebbe un grave danno al paese al quale si renderebbe più costoso e quindi più difficile un largo consumo di ferro; nel tempo stesso che si offenderebbero i grandi principii che hanno dal 1852 in poi, checchè ne dicano i protezionisti, contribuito immensamente a promuovere la prosperità della nostra patria.

Roma. L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera del cardinale Antonelli al nunzio pontificio presso il governo francese, colla quale annunzia l' invio di 10,000 lire pei poveri francesi dalla parte di S. S., e si scusa di non poter mandare di più per la povertà a cui venne ridotto. Tutti sanno che noi abbiamo pagato oltre cinque milioni dell' obolo, e più una rata mensile al Santo Padre, come siamo pronti a pagare le altre; la povertà dunque di cui si lagna, se fosse vera, è volontaria, come è volontaria la sua prigionia, e rammenta quella canzone popolare, nella quale, scambiandosi una certa consonanza di finale colla vera rima, si dice: — misericordia per quel pover' omo — che l' era in letto e che moria di sonno.

— Scrivono da Roma all' *Italia Nuova*:

Il padre Giacinto, che è in Roma da tre giorni, sarà invitato ad intervenire nelle sale del circolo Cavour. I veri codini non sanno farsi pace del permesso che gli dà la polizia di trattenersi a suo agio, a lui che disse molto male dei gesuiti, e non accetta gl' infallibili placeti di Pio IX. Ho udito essere a Roma il signor Gambetta, ex-ministro della repubblica francese, sotto il governo della difesa nazionale. Tanto il padre Giacinto che il signor Gambetta, possono stare a Roma come tutti i galantuomini, quantunque il primo faccia ombra ad un partito politico, il secondo ad un altro.

ESTERO

Austria. Si telegrafa da Linz alla nuova *Presse* che il partito liberale prepara un indirizzo a Döllinger. Le voci di procedimenti energici per parte del governo contro il vescovo Rudigier che sfida le leggi costituzionali, sarebbero infondate.

Si telegrafa allo stesso giornale da Lemberg, che la plebe invase lunedì il ghetto spezzando le finestre agli ebrei, e cogliendoli a sassate anche in altri siti.

Francia. Un dispaccio dall' Havre, reca che scialuppe cannoniere rimontano la Senna onde prender parte alle operazioni militari dirette contro gli insorti di Parigi.

A questo proposito troviamo nella *France* un proclama di certo Durassie, ministro di marina della Comune, il quale invita tutti i costruttori, pescatori e battellieri della Senna a concertarsi con lui la costruzione e l'equipaggiamento di alcune cannoniere.

— Dalla *France* e dal *Gaulois* colla data di Versailles si ricava che il piano di Vinoy, di Galliffet e degli altri generali è d'insistere colle artiglierie su quel punto il quale conduce al centro di Parigi; ogni giorno cresce il numero de' pezzi in batteria contro Porta Maillot; il risultato è immancabile, benchè lo ritardi la cura di evitare soverchio spargimento di sangue, e distruzione dei fabbricati.

— Il generale Cluseret ha emanato due decreti; l' uno vieta agli uffiziali comunisti di far uso di uniformi pompose e di lusso o fantastiche, con galloni, passamani, alamari, *aiguillettes*, ecc., l' altro minaccia rappresaglie pei disertori prigionieri fatti fucilare dal generale Galiffet.

— Il *Journal officiel* della Comune annunzia che le voci di mancanza di carbon fossile finora sono false; ne esiste un deposito di 18 milioni di chilogrammi, e la compagnia del gaz ne consuma solo per 670,000 chilogrammi il giorno; inoltre la ferrovia del Nord finora è aperta alle comunicazioni per tutti gli approvvigionamenti.

Prussia. Scrivono da Berlino al *Corr. di Milano*: Parliamo del nostro Reichstag. Esso ha votato un ringraziamento ai tedeschi che trovansi all'estero, facendovi particolar menzione di quelli austriaci e della stampa tedesco-americana. Il Reichstag, con quest' atto, ha compiuto un nobile dovere. Voi sapete che nessun popolo è così sparso su tutta la superficie del globo, come il popolo tedesco, e, pel suo grande amore ai viaggi, ha qualche punto di rassomiglianza coi greci antichi, i quali nutrivano essi pure una irresistibile inclinazione per le peregrinazioni in paesi stranieri.

I greci e i tedeschi (non bisogna dimenticare gli inglesi, appartenenti essi pure alla grande razza teutonica) hanno fondato per tutto delle colonie, mentre i francesi confessano essi medesimi di non possederne la minima attitudine.

Fuvvi diggià una circostanza in cui i tedeschi, sparsi per le varie parti del mondo, si rammentarono con vivo trasporto d' affetto della patria loro, il 10 novembre del 1859, allorchè si celebrò il centenario di Schiller. Era nell' anno stesso, in cui la guerra dell' indipendenza italiana apriva una nuova êra per l' Europa. — Nel 1870, proprio al primo scoppiare delle ostilità, tutti i tedeschi stabiliti all' estero affrettaronsi a manifestare con indirizzi alla madre patria il loro ardente patriottismo, aggiungendovi vistosi invii di soccorsi pecuniarii per le vittime della guerra.

I frutti che codesti tedeschi ritrarranno dall'esito gloriosissimo della guerra, sono considerevoli. L' emigrazione ebbe principio in un tempo, nel quale il nome tedesco non era punto rispettato. Abbiamo udito le mille volte lamentare la fatalità di un sì triste stato di cose, la di cui conseguenza era che molti emigranti tedeschi, obliando l'affetto della patria, si facevano naturalizzare nel nuovo paese. In America, dove, dopo la rivoluzione del 1848, le colonie tedesche pigliarono continuo incremento, i tedeschi si sono distinti pel loro zelo e la loro bravura nella guerra di secessione. Com' è naturale, combattevano tutti sotto gli stendardi del Nord.

Già dopo la guerra del 1866 le nostre colonie avevano salutato con entusiasmo i progressi dell'incipiente unità tedesca. Colla guerra del 1870 gli emigrati tedeschi avranno finalmente la coscienza di appartenere ad una patria possente e rispettata.

Anche i tedeschi dell' Austria (9 milioni) sono divenuti per la guerra attuale, più fieri e sicuri contro gli atti di prepotenza dei polacchi e degli czechi.

— Leggiamo nei giornali di Berlino:

In una conferenza tenuta sotto la presidenza dell' Imperatore e alla quale presero parte il Principe ereditario, il Principe Federico Carlo, Moltke, Roon, Bismark e parecchi rappresentanti federali, venne definitivamente deciso che qualora le forze morali e materiali del presente Governo francese non dovessero mostrarsi sufficienti a rimuovere le condizioni anormali della Francia e ristabilirne tali che guarentiscano il mantenimento delle stipulate condizioni di pace, si faranno da parte dei Tedeschi i passi opportuni per assicurare i vantaggi derivanti alla Germania dal trattato preliminare, che finora non le furono accordati, e rispettivamente render possibile l' adempimento delle promesse. Bismark notificherà ciò al Governo francese e ai rappresentanti delle Potenze estere. L' intervento delle truppe tedesche pel caso suaccennato è fermamente deciso. Quanto all' epoca, i ragguagli variano fra il 15 e la fine d' aprile.

Il principe Federico Carlo ha ricevuto ordine dall' Imperatore di tenersi pronto alla partenza col suo stato maggiore; egli è già ritornato dal suo castello di caccia.

Germania. Scrivono da Monaco all'*Allg. Zeitung*: Di fronte a parecchie comunicazioni inesatte sul presente stato delle cose relativamente ai signori de Döllinger e Friedrich, io credo poterví indicar come esatta la seguente versione. Ai suddetti signori non venne dall'Ordinariato di Monaco-Freysing nè accordato un nuovo termine a riflettere di quindici giorni, nè minacciata la sospensione; bensì, nell'occasione che veniva comunicato ai candidati di teologia dell'arcidiocesi il divieto di frequentare le lezioni dei medesimi, fu fatto riflettere se in seguito alla loro opposizione alle decisioni del Concilio non sieno già incorsi nella scomunica. Finalmente, pel caso che persistessero nella loro disobbedienza, venne posta in prospettiva la dichiarazione pubblica ch'essi sono incorsi in tale pena.

Un'adunanza di cospicui cittadini, tenuta oggi e a cui intervenne molta gente, approvò ad unanimità un indirizzo al Governo dello Stato, in cui si prega quest'ultimo, a proposito della nuova dottrina religiosa, di pronunciarsi con tutti i mezzi di cui può disporre contro le pericolose conseguenze di questa dottrina, di proibire la propagazione della medesima nei pubblici istituti d'educazione e provvedere in modo energico e pronto affinchè le relazioni fra la Chiesa e lo Stato vengano riordinate in via legale.

Spagna. Scrivono da Madrid alla *Gazz. Piemontese*.

In uno dei teatri a buon mercato di Madrid, frequentato dalla gente una ad asserragliare le vie e combattere per esse in tempo di rivoluzione, il *teatro delle novità*, era stata annunziata una grande rappresentazione in onore del Prim, dell'O'Donnell e di Cristoforo Colombo. Invitate le LL. MM. vi si recarono e il popolo minuto della capitale non ebbe motivo di lagnarsi dell'indifferenza dei sovrani. Io, che fui presente, posso recarvi testimonianza del grande entusiasmo con cui furono accolti. E come il Re si presentava colla Regina l'accoglienza fu ancora più cordiale e clamorosa. Non parlo delle dimostrazioni date da coloro che erano nei palchi, fra cui erano certo dei rappresentanti del mondo ufficiale, ma del popolo stivato nella platea e nelle gallerie. Esso applaudì strepitosamente finchè fu stanco e rimase scoperto tra un atto e l'altro, cosa che non fanno i gentiluomini che frequentano il teatro dell'opera, anche quando vi sono le LL. MM. I Sovrani, non so se per compiacere il pubblico o per l' interesse dello spettacolo, rimasero in teatro sino alla fine dello spettacolo che durò sino alle due del mattino. La Regina rimase quindi alquanto stanca e fu colta da febbre, ma fece ogni sforzo per dissimulare la sua sofferenza nel giorno di ricevimento.

Non vi farò l'enumerazione delle dame e dei personaggi convenuti, nè delle deputazioni dei grandi corpi dello Stato. La Regina produsse la più favorevole impressione. Essa è intelligente e simpatica ed ha molta coltura letteraria. Parla speditamente l'inglese, il francese, il tedesco e fra non molto conoscerà egualmente bene lo spagnuolo. Certi giornali fecero correre malignamente la voce che il Re non volesse a Corte che degl'Italiani; ma nulla è più lontano dalla verità. Non vi sono che due segretarii privati, i signori Dragonetti e Stefani e questi devono tosto ritornare a casa. Tutti gl'impiegati sono spagnuoli, e il Re usò precisamente in questo caso dei riguardi alla nazione che lo elesse e dovrebbe saperglisene grado. Fra coloro che accompagnarono i sovrani in Ispagna tutti sono rimpatriati, tranne quelli che ho accennati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

A TUTTI I BACOLOGI E BACHICULTORI D' ITALIA.

Il Congresso bacologico internazionale che a merito dell' Imp. Regia Società agraria di Gorizia, si radunò per la prima volta in quella cospicua città nello scorso Novembre 1870, affidava ai sottoscritti il compito di estendere il programma per la futura sessione, che quest' anno avrà luogo in Udine.

Prima però di concretare definitivamente la serie dei temi da trattarsi, ci pare conveniente ed utile di sottoporre alle riflessioni e giudicj de' più studiosi allevatori e dei bacologi, il seguente progetto di programma.

Le condizioni tuttora deplorabili della sericultura, attendono un reale miglioramento dalla soluzione di due quesiti cardinali.

L' uno si riferisce alle misure più efficaci a preservarci dalla *flaccidezza*, o malattia de' morti-passi; l' altro alle *regole* dirette a combattere la malattia de' corpuscoli, *atrofia*, o *pebrina*. Ci sembra quindi opportuno che il prossimo congresso bacologico s' accinga soprattutto alla soluzione di questi due quesiti, che proponiamo di pertrattare nell' ordine che segue:

Primo. Esperienza fatta negli ultimi anni sul modo con cui insorge la *flaccidezza*. A quali cause debbasi attribuire questo morbo attualmente più funesto di ogni altro, e quali mezzi possano giovare a prevenirlo.

In particolare torneremmo di sommo interesse esperienze comparative

a) sulla flaccidezza cagionata da disposizione congenita;

b) sulla flaccidezza conseguente a cattiva conservazione di semi;

c) sulla flaccidezza dipendente dall' epoca dell' allevamento;

d) sulla flaccidezza cagionata da un difettoso governo dei bachi (ventilazione, calore, qualità della foglia, spazio ristretto ecc. ecc.)

e) sull' efficacia dei suffumigi continui col cloro gasoso.

Occorre appena aggiungere che siffatti sperimenti non potrebbero condurre a risultati positivi le condizioni dell'allevamento, a meno che quelle condizioni di cui si sperimenti l'influenza non fossero perfettamente identiche.

Sarebbe pure interessante una compilazione critica di tutte le osservazioni finora istituite, sì sulla malattia stessa, che sui caratteri atti a svelarne la predisposizione.

Per i semi in particolare sarebbe da sperimentarsi la relazione che per avventura esistesse tra la flaccidezza e il peso, il colore, il modo di deposizione del seme; i caratteri microspocici che valessero a svelare una siffatta disposizione nell'uovo.

Riguardo ai bachi stessi, oltre le nozioni già possedute, sarebbe da determinarsi con maggior precisione l'epoca in cui ne' vasi venali aumenta la deposizione dei cristalli, si sviluppano vibrioni e fermenti nel contenuto dell'intestino, nel sangue, negli organi interni. Sarebbe da precisare le circostanze esterne (specialmente le influenze ammosferiche) che concorrono a provocare questo stato morboso. Sarebbe inoltre desiderabile che si raccogliessero nuove esperienze per risolvere definitivamente se esiste un rapporto fra il *negrone* e la *flaccidezza*.

Per le crisalidi tornerebbe utile verificare l'importanza dalle macchie vere, e la relazione loro col colore grigio-plumbeo delle farfalle; per queste ultime infine le macchie grigie, le vesciche sulle ali ecc. insieme alla durata della vita, allo sviluppo dei vibrioni dopo la morte, alla quantità e qualità delle ova deposte ecc. ecc.

Quanto più nettamente verranno rilevati questi caratteri, e se ne studiaranno i rapporti colla *flaccidezza*, tanto più facile sarà di scegliere la partita meglio idonea alla riproduzione, e d'impedire la trasmissione ereditaria del morbo alla generazione avvenire.

Secondo. Non meno importante della flaccidezza su cui attendiamo dal prossimo Congresso notevoli schiarimenti, si è il secondo quesito che si riferisce alla malattia dei corpuscoli; noi lo collochiamo in secondo ordine per la sola ragione che lo si può dire in maggior parte risolto.

Per supplire a quanto ancor manca, verranno pertrattati i seguenti argomenti:

1. Risultati degli allevamenti eseguiti con semi confezionati a sistema cellulare.

2. Metodi finora applicati per isolare le coppie di farfalle.

3. L'accoppiamento naturale, o la separazione delle coppie.

4. Metodi di eseguire gli esami microscopici della farfalla su vasta scala; con quanto scrupolo debbansi effettuare, cioè quante cause sieno da osservarsi in ogni preparato. Come preservarsi dal pericolo che le deposizioni sane non vengono confuse colle corpuscolose? ecc. Non potendo aspettarci che già nei prossimi anni venga confezionata tutta la quantità occorrente di seme col sistema cellulare, è necessario di volgere ancora somma cura all'esame miscroscopico dei semi posti in commercio; ond'è che ci sembra opportuno di proporre a una soluzione definitiva anche questi altri quesiti:

5. Qual metodo di esame microscopico dovrebbe generalmente venire adattato pei semi.

6. È ammissibile la coltivazione di semi corpuscolosi? e in caso affermativo fino a qual grado di numero e d'intensità.

Come ognun vede, ciascheduno dei due principali quesiti proposti alla discussione del prossimo Congresso bacologico internazionale, si suddivide in una serie di particolari, onde sarebbe forse util cosa che si cominciasse dal riferire le singole osservazioni isolate, e venissero successivamente le relazioni di chi, in base alle proprie osservazioni, ed a quelle comunicate al Congresso, si facesse a risalire a un punto di vista generale per derivarne le conseguenze pratiche d'accordo coll'esperienza e colla scienza.

Tutti gli allevatori che intendessero di prendere la parola nel prossimo Congresso internazionale, sia relativamente ai due quesiti cardinali, sia intorno ad argomenti accessori, dovrebbero fino al 1° del p. v. settembre e non più tardi insinuarsi al Comitato del Congresso risiedente in Gorizia, o per più commodo ad uno o all'altro dei sottoscritti commissari; e caso che si avessero altre quistioni bacologiche da proporre al Congresso, gioverebbe moltissimo, per ragioni facili a comprendersi, che le proposte rese note al pubblico subissero una preliminare discussione. Il Comitato si farebbe principale dovere di porre nel programma definitivo tutti i quesiti richiesti dai voti generali degli allevatori, invitandone i promotori stessi ad assumerne la rispettiva relazione.

Gorizia li 9 aprile 1871.

Prof. Fer. Haberlandt.
Gherardo Freschi.

Sappiamo che alcuni signori hanno preso l'iniziativa per la formazione anche tra noi d'una *Società del Carnevale*. Le liste di sottoscrizione sono aperte a chi volesse parteciparvi, e ormai si sarebbe raccolto un numero rilevante di firme. Ci vien detto che i soci si riuniranno domenica per procedere all'elezione della rappresentanza sociale e per la discussione del relativo statuto. Così la rappresentanza avrà il tempo occorrente a preparare l'attuazione del programma sociale pel Carnevale dell'anno venturo.

Dalla Commissione reale per l'Esposizione internazionale marittima in Napoli fu comunicata alla *Nazione* la seguente lettera:

« L'inaugurazione della Festa delle Industrie Marittime, che avrà effetto il dì 17 andante, è da riguardarsi come il compimento di un'aspirazione nazionale di grande rilevanza e decoro, e come il primo giorno d'un'èra di prosperità e di gloria pel paese, se è vero che esso ha vita nell'operosità, nelle industrie, nei commerci, in tutti gli studi e le arti della pace.

« Sarei quindi gratissimo alla S. V. se volesse pubblicare tale notizia sul suo giornale e segnalare anche una volta la sua parte di cooperazione alla felice riuscita di un fatto che ha splendido riscontro nel patriottismo e nella mente illuminata della S. V.

« Il Vice-presidente P. E. Imbriani. »

Biglietti d'andata e ritorno. Il *Presente* di Parma viene assicurato che quanto prima saranno ristabiliti i biglietti d'andata e ritorno sulle ferrovie dell'Alta Italia.

Casse di risparmio postali. La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge relativo alla istituzione delle Casse di risparmio postali, ha compiuto il proprio lavoro, formulando uno schema di nove articoli coi quali in massima vengono accolte le proposte ministeriali. Le principali disposizioni del progetto sono le seguenti:

Gli uffizii postali del regno sono autorizzati a funzionare come succursali di una Cassa di risparmio posta sotto la guarentigia dello Stato, la quale verrà compenetrata nell'attuale Cassa de' depositi e prestiti.

La Cassa dei depositi e prestiti, separata dall'amministrazione del Debito Pubblico, costituirà una direzione generale a parte.

I versamenti, che la detta Cassa riceverà come Cassa di risparmio, non saranno inferiori ad una lira, nè superiori a lire 2 mila e frutteranno lo stesso interesse che si corrisponde pei depositi volontari dall'attuale Cassa dei depositi e prestiti. Che se alcuno volesse versare una somma maggiore lo potrà fare, ma non riceverà alcun interesse per l'importo eccedente le L. 2000.

Il godimento degl'interessi decorrerà dal lunedì successivo al giorno dell'eseguito versamento.

La restituzione delle somme depositate avrà luogo entro dieci giorni da quello in cui se ne fece la dimanda, e la si potrà esigere presso qualunque ufficio postale, ancorchè non sia quello presso il quale venne eseguito il deposito.

I libretti, i documenti e gli atti tutti che potessero occorrere pel rimborso delle somme versate, saranno esenti da bollo e da qualsiasi altro diritto di finanza.

Invenzioni nuove. Per evitare la polvere ed il continuo bisogno di annaffiare le vie fu più volte proposto di spargere sul lastrico un sale solubile, specialmente il clorato di calce, il quale sottraendo continuamente dall'aria dell'umidità, non può mai asciugarsi completamente.

Nel 1869 e nel 1870 questo metodo fu adoperato in grandi proporzioni a Londra, dopochè le esperienze fatte precedentemente a Liverpool ed in altre città avevano dati ottimi risultati, anche sotto l'aspetto economico.

Teatro Minerva I fanciulli triestini tanto nell'operetta *Il beone e la fioraja*, quanto ne' varii ballabili, furono jersera molto applauditi, e meritamente, perchè da fanciulli non si potrebbe in coscienza pretendere nulla di più. È solo a desiderarsi che agli applausi tributati ai piccoli artisti, si unisca anche un numeroso concorso di pubblico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile contiene:

1. R. Decreto 31 gennaio, n. 124, che approva lo Statuto per la R. Accademia di Agricoltura di Torino.

2. R. Decreto 26 febbraio, n. 161, che approva il ruolo organico delle scuole superiori di medicina veterinaria.

3. R. Decreto 26 marzo, n. 162, che approva il nuovo ruolo normale dell'Archivio centrale di Stato di Firenze.

4. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Versailles, 12. È arrivato il reggimento straniero forte di 3 mila uomini.

Il segretario di Picard fu arrestato dalla Comune.

Un telegramma da Marsiglia annunzia che Megy fu ucciso.

Versailles, 12. Thiers pretende il disarmo degl'insorgenti per base di negoziazioni.

In Parigi c'è lo scoraggiamento e penuria di vettovaglie.

Madrid, 11. I generali esiliati nelle Isole Baleari ottennero il permesso di ritornare in Ispagna.

Odessa, 12. Durante le feste pasquali la plebe saccheggiò per tre giorni le case degli ebrei sfondando le porte delle botteghe e degli scrittoi; cagionò un danno enorme. Lo spavento fu generale anche fra i cristiani. Le autorità non poterono far nulla a difesa della popolazione.

— Leggiamo nella *Gazz. di Venezia* d'oggi:

Sentiamo che il Ministero della guerra ha determinato di chiamare gli uomini della seconda categoria della classe 1849 alle esercitazioni annuali per quaranta giorni. L'istruzione avrà luogo in due distinti periodi di tempo, e coloro che bramassero approfittare del secondo periodo, dovranno subito informarne il Sindaco del Comune da cui dipendono, al quale poi spetta di darne avviso direttamente al comandante del Distretto militare di cui i richiedenti pel fatto di leva dipendono.

— Leggesi nell'*International*:

Siamo in grado di affermare che, contrariamente a ciò che dice un giornale clericale di Roma, la Prussia non ha mandato alcuna Nota all'Italia relativamente alla legge sulle guarantie. Si è la Baviera, la quale, come abbiamo detto ieri, ha preso l'iniziativa d'una Conferenza, la quale avrebbe ad occuparsi della posizione fatta al Papa dall'Italia, ma sinora ignoriamo quale sia stato il risultato dei suoi tentativi.

— Leggesi nello stesso giornale:

La Conferenza telegrafica internazionale si terrà quest'anno a Roma sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici. La maggior parte delle Potenze hanno già nominato il loro rappresentante. La Turchia ha scelto Feizi bey direttore dei telegrafi. Amiamo credere che questa Conferenza tutelerà meglio gl'interessi pubblici di quella che è stata tenuta l'anno passato a Vienna.

— Ci si assicura che presto gli impiegati civili saranno muniti di libretti di circolazione sulle ferrovie, come già sono in uso per i militari. Il ribasso è del 50 per cento, ed il numero dei viaggi limitato a 12 ogni anno. (*Corr. It.*)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 14 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 aprile

La Camera discute il progetto per l'assegnazione di lire 500 mila alla Giunta di sussidj in Roma per l'anno corrente.

Il *Ministro dell'interno* combatte la proposta della Commissione che riduce la somma a 400 mila lire.

Macchi e *Deblasis* impugnano la proposta ministeriale, che è ammessa.

Discussione del progetto per l'istituzione delle Casse di risparmio postali.

Morpurgo lo oppugna.

Guala vi oppone un controprogetto.

Marsiglia, 12. La polizia municipale è riorganizzata. Il disarmo continua senza resistenza.

Stocolma, 12. Il Re è ristabilito, e riprenderà il Governo venerdì.

I funerali della Regina seguiranno il 21.

Berlino, 13. In seguito alla situazione della Francia, il Governo presentò al consiglio federale un progetto chiedente un credito per coprire le ulteriori spese di guerra.

Trento, 13. L'Imperatore è arrivato stamane e fu accolto dalle acclamazioni di una folla immensa con grida di *Viva l'Imperatore!* La città è imbandierata.

Berlino, 12. Austr. 222.1/4 lombarde 99 1/4, cred. mobiliare 148 3/8 rend. ital. 54 3/8 tabacchi 89 1/8.

Londra 12. Inglese 92 15/16, lomb. 14 7/8, italiano 54 3/8, turco 43 3/8, spagnuolo 30 1/2, tabacchi 89.—.

ULTIMI DISPACCI

Versailles, 13, (mezzodì). La pretese vittorie annunziate dai giornali parigini, sono senza fondamento.

Nessun combattimento avvenne martedì e mercoledì, ma soltanto un fuoco di moschetteria e di cannoni da parte degli insorti contro gli avversarii che erano fuori di tiro. Nessun combattimento è segnalato ancora stamane.

Thiers ricevette iermattina, Desonnaz, Bouvalles e Adam, delegati dell'Unione Repubblicana, incaricati di tentare una conciliazione. Sembra che il tentativo non riesca.

Il *Soir* dice che la ferrovia di Orleans è intercettata a Juvisy. Tutte le strade conducenti a Parigi sono egualmente occupate dalle truppe del governo.

Marsiglia, 13. Francese 51.65, italiano 55.65. Tranquillità. Gli affari incominciano a riprendersi.

Londra, 13. Lo *Standard* annunzia che Bismark fece sapere all'Inghilterra e alla Francia che preferirebbe che queste Potenze non conservassero più i loro rappresentanti a Berlino col titolo di ambasciatori.

Londra, 13. Napoleone è indisposto.

Il *Daily News* annunzia che Bismark è intenzionato di restituire lo Schleswig Settentrionale alla Danimarca, ma il regno danese dovrà entrare nello Zollverein.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 1/2.

Vienna 13. Mobiliare 277.30, lombarde 182.60, austriache 414.50, Banca Nazionale 732.—, Napoleoni 9.97 1/2, Cambio Londra 125.30, rendita austriaca 68.60.

Berlino 13. Austriache 223 1/2, lombarde 97.1/2 credito mob. 149 —, rend. italiana 54 3/8, tabacchi 89 1/8.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 13 aprile

Rendita	58.27	Prestito naz.	—.— 78.80
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.06	Banca Nazionale italiana (nominale)	25.00
Londra	26.50	Azioni ferr. merid.	375.50
Marsiglia a vista	—.—	Obbl. in car.	—.— 180.—
Obbligazioni tabacchi	482.—	Buoni	—.— 452.—
Azioni »	689.—	Obbl. eccl.	—.— 78.82

TRIESTE, 13 aprile. — *Corso degli effetti e dei Cambi*

3 mesi		sconto	v. a. da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3 1/2	92.—	92.—
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	104.35	104.50
Anversa	100 franchi	4	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	104.15	104.25
Berlino	100 talleri	4 —	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—.—	—.—
Francia	100 franchi	6	48.80	48.90
Londra	10 lire	3	125.25	125.35
Italia	100 lire	5	46.45	46.65
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5.1/4 all'anno
» Vienna » 5.— a 5.1/2 »

Zecchini Imperiali	f.	5.86 —	5.86 1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.97 —	9.96 —
Sovrane inglesi	»	12.52 —	12.52 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.65	122.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA		al 12 aprile	al 13 aprile
Metalliche 5 per 0/0 fior.		58.65	58.70
Prestito Nazionale	»	68.50	68.45
» 1860	«	96.30	96.—
Azioni della Banca Naz.	»	729.—	732.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	275 80	277.30
Londra per 10 lire sterl.	»	125.40	125.30
Argento	»	122.50	122.50
Zecchini imp.	»	5.89 —	5.90. —
Da 20 franchi . . .	»	9.97 —	9.97 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 13 Aprile

Frumento	(ettolitro)	it. l.	20.65	ad it. l.	21.25
Granoturco	»	»	11.80	»	12.50
Segala	»	»	15.20	»	15.30
Avena in Città	» rasato	»	9.40	»	9.50
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	«	»	—.—	»	25.81
» da pilare	»	»	—.—	»	13.30
Saraceno	»	»	—.—	»	9.20
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.60
Miglio	»	»	—.—	»	14.60
Lupini	»	»	—.—	»	10.58
Lenti al quintale o 100 chilogr.			—.—	»	34.80
Fagiuoli comuni		»	14.60	»	15.40
» carnielli e schiavi		»	24.20	»	25.—
Castagne in Città	» rasato	»	—.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Maria Ventani ved. Buffonelli
moriva nel bacio del Signore il giorno 7 aprile nell'età di appena di 50 anni.

Specchio di tutte le domestiche virtù apparve durante la operosa sua vita. Orfana a 10 anni fu più madre che sorella a quattro fratelli fino al giorno in cui s'impalmò coll'integerrimo impiegato Bernardo Buffonelli.

Anche questa nuova famiglia provò il benefico influsso delle sue soavi virtù, poichè madre a cinque figli seppe allevarli secondo i dettàmi dell'ottimo suo cuore; eppoi, sfortunata! ebbe a perderli tutti, tranne una, che oggi, poveretta! Dio ha serbata a provare tutto il dolore d'una figlia, cui tocca perdere il conforto ed il sostegno di una madre veramente virtuosa. Tutta per tutti, niente per sè stessa, ecco in brevi parole il ritratto di quella donna eccellente.

Ma troppi dolori pesavano su quel povero cuore, perchè potesse più a lungo essere il conforto della figlia e di quanti le stavan d'attorno stretti ad essa con vincoli di parentela e d'amicizia.

Il dolore lungamente compresso consuma l'esistenza, come la goccia d'acqua continua rode il macigno; tal fu di Te o anima benedetta che così presto fosti rapita a noi, che t'amavamo qual madre, qual sorella, quale amica carissima.

Tu ci consigliavi nelle dubbiezze, ci confortavi nei dolori colla fortezza del tuo animo temprato alle sventure; eri insomma il nostro Angelo Tutelare. Oh prega per noi chè possiamo sopportare tanto e sì crudo dolore, e prega ancora che imitiamo la tua irreprensibile vita, onde la morte ne possa cogliere pura come colse candida la tua anima intemerata.

Alcuni stretti parenti.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 170 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Avviso di Concorso

A tutto il 25 aprile p. v. in seguito a deliberazione consigliare 1. corrente è aperto il concorso in questo comune ai seguenti posti:

I. Maestro elementare per le classi inferiori colla residenza nella frazione di Forni Avoltri collo stipendio di l. 500.

II. Maestra elementare colla residenza nella frazione di Forni Avoltri collo stipendio di l. 334.

III. Maestro sussidiario nella frazione di Collina collo stipendio di l. 142.

IV. Maestro sussidiario nella frazione di Sigilletto con Frassenetto collo stipendio di l. 110.

Ogni aspirante dovrà produrre la sua domanda regolare coi voluti documenti a questo Municipio entro il termine stabilito.

Forni Avoltri il 21 marzo 1871.

L'Assessore anziano
VITO ROMANIN

Il Segretario
Tommaso Tuti.

N. 266 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

Avviso d' asta

1. In relazione al Prefettizio Decreto 9 giugno 1870 n. 11748 il giorno di mercordì 26 corr. alle ore 10 antim. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Reggente Commissario Distrettuale di Tolmezzo un' asta per l' appalto della costruzione della nuova strada fra Osais e Pesariis, sul dato di it. l. 14676.62 giusta la perizia dell' Ingegnere progettista sig. Linussio.

Entro il mese di decembre 1871 l'assuntore riceverà in acconto dell' importo deliberato di it. l. 4000 salvo che con certificato dell' Ingegnere Direttore comprovi d' aver nell' anno stesso eseguito tanto lavoro che raggiunga la somma stessa od un importo maggiore. Il rimanente dispendio risultante dalla liquidazione finale sarà pagato all' assuntore stesso in quattro rate uguali scadente ciascuna entro i mesi di dicembre degli anni 1872, 1873, 1874, 1875, senza l' obbligo della corrisponsione d' interessi.

Sarà obbligo del deliberatario di accettare nel corso dei lavori ed a deconto del dispendio complessivo, tutte le prestazioni in natura che dalla stazione appaltante venissero offerte in relazione all' art. 26 del Regolamento approvato con R. Decreto 11 settembre 1871 per l' esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613.

I lavori dovranno aver principio nell' anno corrente subito dopo che l' Assuntore ne abbia avuta la consegna, e dovranno essere definitivamente compiuti entro il mese di settembre 1872.

2. L' asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d' oneri che regolano l' appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l' Ufficio Municipale di Prato Carnico ogni di dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. l. 1400, ed il deliberatario non avrà diritto alla restituzione se non dopo l' avvenuta stipulazione del contratto nelle forme stabilite dall' art. 3 del quaderno d' oneri.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori di l. 20 per ciascuna.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell' art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Prato Carnico li 6 aprile 1871.

Il Sindaco
P. BRUSESCHI

Il Segretario
N. Cianciani

N. 208 1

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Municipio di Treppo Carnico

AVVISO

A tutto aprile corrente è aperto il concorso al posto di Cappellano Maestro elementare di I e II classe nella frazione di Tausia.

Il maestro avrà l' obbligo altresì della scuola festiva pegli adulti durante il corso ordinario, e tanto pei fanciulli che pegli adulti durante il corso ordinario, e tanto pei fanciulli che pegli adulti durante le vacanze autunnali.

Lo stipendio annuo è di l. 600 con abitazione gratuita, comoda ed amena.

Gli aspiranti dovranno presentare le istanze corredate da tutti i documenti prescritti.

La nomina spetta al Consiglio, vincolata alla superiore approvazione.

Il Sindaco
L. DICILLIA.

Il Segretario
A. Di Cillia.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2130 3

EDITTO

Si notifica alla assente d' ignota dimora Maria Beltrame-Smit, che il Monte di Pietà in Udine con istanza 15 p. p. gennaio n. 293 provocò al confronto di Anna Maria Benedetti Carnier di S. Daniele e creditori inscritti, (tra i quali figura essa Maria Beltrame Smit) la vendita di alcuni immobili, che in questa istanza si è fissata l' udienza del giorno 28 corr. aprile per versare sulle condizioni dell' asta; e che essendo ignoto l' attuale dimora di essa Maria Beltrame Smit, le si è deputato in curatore speciale questo avv. D.r Andrea Della Schiava, onde la rappresenti nella vertenza, ed al quale essa potrà far tenere le credute istruzioni, ovvero sostituire altro suo procuratore.

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 3 aprile 1871.

Il R. Pretore
MARTINA.

C. Locatelli Al.

N. 2482 1

EDITTO

In rettifica dell' Editto 17 marzo 1871 n. 2023 inserito nei n. 71, 72, 73 del *Giornale di Udine* si rende noto che l' Editto stesso veniva pubblicato ai riguardi di Maria Concina fu Andrea di Udine, e non altrimenti di Maria Comina così indicata per errore tipografico, avvertita essa Concina che per le insinuazioni sull' istanza 14 marzo n. 2023 venne fissata udienza alle ore 9 antim. del giorno 10 maggio p. v. dinanzi quest' A. V.

Si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 aprile 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2056 1

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine quale Senato di Commercio e di Cambio.

Sopra istanza 31 dicembre 1870 n. 11359 di Ambrogio Vezio in confronto dei conjugi Leonardo e Maria Comini di Artegna per ammortizzazione della cambiale 21 settembre 1867 sottodescritta avendo deputato l' avv. Cesare curatore dell' *ignoto* detentore, eccita il detentore della stessa cambiale a presentarla a questo Tribunale nel termine di giorni 45 dall' inserzione dell' Editto altrimenti sarà dichiarata la sua inefficacia.

Descrizione della cambiale

Cambiale secca datata Udine 21 settembre 1867 per al. 5000 all' ordine del sig. Ambrogio Vezio pagabili nel giorno 21 marzo 1868 dai conjugi accettanti Leonardo e Maria Comini di Artegna.

Si pubblichi a cura della parte per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 21 marzo 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

dal 10 al 20 aprile.

VENDITA DI 10,000

Titoli sociali divisi in 100 serie su tutti i Prestiti a Premi

(autorizzati dal R. Governo italiano)

CONCORSO

a 75 estrazioni con 17,337 rimborsi e 6,216 premi di lire

2,000,000 - 1,000,000 - 500,000 - 400,000 - 200,000 - 100,000

dei prestiti di

FIRENZE. VENEZIA. NAPOLI. BARLETTA. REGGIO. BARI. GENOVA. MILANO 1861. MILANO 1866 E NAZIONALE.

CONSEGNA

Di una Obbligazione Bari rimborsabile con L. 150 e della cartella di una Obbligazione di L. 100 del Prestito Nazionale del Regno d' Italia.

VERSAMENTI

Alla Sottoscrizione dal 10 al 20 aprile L. 5, al riparto e consegna del Titolo Sociale dal 5 al 15 maggio L. 5; dal 5 al 15 giugno L. 10 e così di mese in mese fino al 15 maggio 1873, L. 10 al mese.

Valore del Titolo Sociale L. 250

Il diritto a concorrere ai premi che verranno estratti, comincia dal giorno della consegna del Titolo Sociale.

Tutti i Premi e Rimborsi saranno **subito** pagati ai possessori dei Titoli Sociali.

Chi libera il Titolo al secondo versamento, cioè dal 5 al 15 maggio, paga soltanto L. 225. ed avrà diritto ad anticipazioni di danaro, all' interesse del 6 0/0 all' anno.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Firenze presso la **Banca** dei **Prestiti a Premi** B. PESCANTI e C. Via de' Ginori, Palazzo Ginori.

Nelle altre città del Regno, presso i signori Banchieri ed incaricati delle Sottoscrizioni.

Qualora il numero delle Sottoscrizioni sorpassasse le 10,000 vi sarà una proporzionale riduzione nel riparto dei Titoli Sociali.

Chi desidera sottoscrivere presso la **Banca** dei **Prestiti a Premi**, potrà spedire per mezzo di vaglia postale **L. 5** per ogni titolo Sociale che desidera acquistare.

I programmi si distribuiscono *gratis*.

Ai signori Sottoscrittori si danno le più ampie spiegazioni relative ai vantaggi che offrono i suddetti Titoli Sociali.

La sottoscrizione sarà chiusa irrevocabilmente il **20 aprile**; e la vendita dei Titoli Sociali cesserà dopo quel giorno.

Presso 11

LUIGI BERLETTI - UDINE

VIA CAVOUR 725-26 C. D.

DEPOSITO

per la vendita anche al dettaglio ed a prezzi limitati di

CARTE A MANO

della rinomata fabbrica

ANDREA GALVANI DI PORDENONE

Oltre l' assortimento delle qualità fine bianche e concetto, vi sono comprese le ordinarie ad uso d' impacco e per **bachi da seta.**

AVVISO AI BACHICULTORI 9

Nel Negozio di Cartoleria, libri ed oggetti d' arte

MARIO BERLETTI

UDINE VIA CAVOUR, 610, 916

trovasi un deposito di **Carte d' ogni qualità per bachi da seta.**

Sopra ogni altra si raccomanda la

Carta all' uso Giapponese

espressamente fabbricata con foglie di gelso la quale oltre al vantaggio della salubrità e sicura riuscita offre quello di una

ECONOMIA DEL 40 PER 100

in confronto delle più scadenti carte finora impiegate nell' allevamento dei filugelli.

Farmacia Reale di A. Filippuzzi

BERGHEN — VERO OLIO DI FEGATO **DI MERLUZZO** — BERGHEN

DEL

DOTTOR LUIGI DE JONGH

della Facoltà di medicina dell' Aja, ex-ajutante maggiore nell'armata de' Paesi-Bassi, membro Corrispondente della Società Medico-Pratica, autore di una dissertazione intitolata: « *Disquisitio comparativa chemico-medica de tribus olei jecoris aselli speciebus* » (Utrecht 1843), e di una monografia intitolata: « L' olio di Fegato di Merluzzo considerato sotto ogni rapporto, come mezzo terapeutico » (Parigi 1853), ecc. ecc.

L' azione salutare dell' olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo terapeutico contro le affezioni reumatiche e gottose, e particolarmente contro ogni specie di malattia scrofolosa, sono oggi generalmente riconosciute dai medici più celebri, nè v' è rimedio che sia stato messo in uso contro queste malattie tanto costantemente ed efficacemente, quanto l'olio di fegato di merluzzo. Ad onta di ciò, l'incostanza che alcuni valenti medici avevano osservate in questi ultimi tempi nella sua azione, e l' ignoranza assoluta delle cagioni di questa incostanza medesima, contribuirono a diminuire nel concetto di molti medici e nel mio la fiducia accordata ad un rimedio d' altra parte così efficace. Ricercarne le cause e farle sparire, per quanto sia possibile, ecco lo scopo che mi sono proposto dopo essermi precedentemente occupato per due anni consecutivi, dell' analisi chimica dell' olio di fegato di Merluzzo, e degli effetti dell'uso di questo come mezzo terapeutico.

Messe in pratica le mie indefesse ricerche, mi hanno condotto a conoscere le cause dell' azione incostante dell' olio di fegato di merluzzo; cioè le falsificazioni e miscugli con altre specie d' olii pochissimo medicamentosi, o quasi direi completamente inefficaci, che sono state fatte subire all' olio di fegato di Merluzzo. Ma ciò che era ancor più difficile della scoperta del male, si era il mezzo attivo a farlo cessare. Mi era perciò indispensabile un viaggio in Norvegia, luogo di produzione dell' Olio di Fegato di Merluzzo. Io non ho esitato un momento a intraprendere questa difficile esplorazione scientifica. È sopra tutto al benevolo appoggio di S. E. Sr. Barone DE WAHRENDORFF, allora ministro di Svezia e Norvegia presso la corte de' Paesi-Bassi, e a quello del fu Console Generale de' Paesi-Bassi a Berghen M. D. M. PRAHL, e di altre autorevoli persone, che io devo di essermi acquistato il mezzo onde potere assicurare alla Medicina il possesso d' una specie d' olio di fegato di merluzzo la più pura e la più efficace.

ATTESTATI DIVERSI ED OPINIONI

della stampa medica e di valenti medici e chimici sopra l' **Olio di Fegato di Merluzzo di Berghen in Norvegia.**

D. M. PRAHL, fù Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.

(Traduzione dall' Olandese.)

« Il sottoscritto, Console Generale dei Paesi-Bassi a BERGHEN, dichiara, che il sig. Dottore L. J. DE JONGH dell' Aja, si è recato in persona a BERGHEN ove si è occupato non soltanto di ricerche mediche, e di analisi chimiche sopra le diverse specie d' olio di fegato di merluzzo, ma ancora dei mezzi per assicurarsi della possibilità d' avere in ogni tempo, l' olio di fegato di merluzzo puro e senza mescuglio.

Berghen, li 9 agosto — D. M. PRAHL.

G. KRAMER, attuale Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.

(Traduzione dall' originale in Olandese.)

Il sottoscritto, Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia, dichiara che il sig. D.r DE JONGH, si è occupato a Berghen nel 1846, di scientifiche ricerche tanto medicali che chimiche sulle differenti specie di olio di fegato di merluzzo e dei mezzi di ottenere in ogni tempo l' olio di fegato di merluzzo puro e senza mescolanze. Il sottoscritto s' impegna con la presente di sigillare col suo sigillo consolare, come lo faceva il fu Console Generale suo predecessore, ogni Botte di quest' olio, che sarà spedito al detto Dottore dalla Casa J. H. FASMER E FIGLIO.

Dal Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia, li 12 maggio. — G. KRAMER.

Medici distinti di Berghen.

I sottoscritti, medici di BERGHEN in NORVEGIA, dichiarano, che il sig. Dottor DE JONGH dell' Aja in Olanda, si è occupato durante la sua dimora in Berghen, di ricerche chimiche e terapeutiche, sulle differenti specie d' olio di pesce, e che hanno fatto tutto ciò che era in loro potere, per rendersi utili a questo medico nelle sue sapienti e penibili investigazioni, aventi fra le gli altri scopo di conoscere la qualità migliore dell' olio di fegato di merluzzo.

Berghen, li 9 agosto. — D.r O. HEIBERG, D.r WISBECK, D.r J. MULLER, D.r J. KOREN.

Presso la stessa FARMACIA FILIPPUZZI trovasi pure sempre pronto ed in qualità fresca l' **Olio naturale di fegato di Merluzzo economico** di provenienza pure della Norvegia (BERGHEN) ed in Bottiglie ad it. L. 1 pella qualità bruna, e it. L. **1.50** pella qualità bianca, e tiene la Farmacia stessa deposito di tutte le qualità più accreditate di OLII DI FEGATO DI MERLUZZO, non esclusa la qualità di Olio Fegato cedrato e semplice preparato per suo proprio conto in Terranuova di America, col processo nuovo della corrente del gaz acido carbonico. Questo è in Bottiglie triangolari per distinguerlo delle altre qualità; guardarsi delle contraffazioni che ponno aver luogo e garantirsi della provvenienza dalla Farmacia **Filippuzzi in Udine.**

INJEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell' uretra, anche i più invetuati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del *flacon* con l' istruzione per servirsene franchi 8.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.